

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



FILIPPO TESTA

Roberta Tatafiore

Con un gesto d'estrema consapevolezza Roberta Tatafiore si è tolta la vita, a testimonianza di una decisione sovrana sopra del fato, come insegna lo stoicismo di Seneca. Se la vita viene da Dio, allora da Dio ha origine la nostra libertà sulle ultime volontà, senza la tutela legislativa di chi ci ritiene incapaci d'intendere.

RISPOSTA ■ "Mi chiedo cosa accadrà, dopo la legge che il governo si appresta a varare, di quello spazio privato di anarchia compassionevole, agita all'interno di relazioni informali... temo che verrà fortemente ridotto. E correremo il rischio, tutti e due, di ritrovarci come 'farfalle prigioniere'...". Così, in un articolo (l'ultimo) scritto in difesa del diritto di morire di Eluana Englaro, Roberta Tatafiore ha annunciato, a se stessa forse prima che agli altri, il lucido percorso della sua Freitod (libera morte) che è il nome tedesco del suicidio. Intelligente, ribelle, continuamente in lotta contro i dogmi in cui si chiude tanto dibattito politico e alla ricerca, continuamente, di una coerenza forte fra pensiero e azione, io Roberta Tatafiore vorrei ricordarla così. Associando il suo nome a quello di Eluana Englaro e ad una battaglia politica per il diritto di morire in pace con sé stessi serenamente richiamandosi alle proprie convinzioni e alle proprie idee. Perché "farfalle" siamo tutti su questa terra, farfalle che non vogliono essere prigioniere di convinzioni e idee: legittime ma che non ci appartengono.

VIVIANA VIVARELLI

131 cacciabombardieri

Il Governo deve affrontare la crisi e ricostruire l'Abruzzo. Il leader ripete alla popolazione l'entusiastico copione delle ricche promesse già visto a San Giuliano, promesse che dopo 7 anni non ha ancora mantenuto mentre taglia i fondi per quel terremoto e confonde le acque col polverone di Santoro e Vauro, rei di non partecipare al coro delle ovazioni. Nessuno dice l'unica cosa che sarebbe da dire: tra poco il Parlamento voterà l'assurda spesa di 17 miliardi per 131 cac-

ciabombardieri. Che bisogno abbiamo di infrangere così platealmente l'art. 11 della Costituzione che dice che l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa e di risoluzione delle controversie internazionali?

MARCO DI MICO

Libertà di stampa

La stampa è per eccellenza lo strumento democratico della libertà (Alexis de Tocqueville). Santoro ha cercato di farci vedere una realtà alternativa a quella della maggior parte dei media. A che serve la pluralità dell'informazio-

ne se tutti devono dire le stesse cose? Il fatto rilevante non è se la trasmissione sia stata indecente, come afferma Fini, ma se abbia riferito fatti veri o inventati. Se gli eventi esposti sono veri certamente non può essere indecente riferirli. Semmai è indecente che si siano verificati. Sono stati intervistati coloro ai quali il terremoto ha portato via la casa, gli affetti, il futuro. Se non hanno loro il diritto di raccontare e di spiegare chi può averlo? La protezione civile, egregia una volta arrivata sul posto, è, forse, stata carente nell'assolvere i suoi compiti di previsione e di prevenzione. Evidenziarlo non può essere una colpa, semmai uno stimolo a migliorarla.

VALENTINO CASTRIOTA

Pluralismo e democrazia

Ha ragione Emma Bonino. Se durante Annozero ci sono state diffamazione e calunnie per quelle c'è la magistratura. Sennò solo opinioni che non ci piacciono o non condividiamo, e non è certo un motivo valido per censurarle. Come diceva Montanelli: la morte della democrazia non è la mancanza di neutralità ma la mancanza di pluralità. In altre parole: se non ci piace la conduzione di Fede l'importante è che alla stessa ora ci sia la figlia di Berlinguer per poter cambiare canale. E ovviamente viceversa

CAPUTO MARCELLO

Censure

Napoli, 14 aprile, all'uscita dal caffè Gambinus il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, è stato salutato da un folto gruppo di ragazzi e studenti in gita a Napoli. Diversi gli applausi. Un cittadino ha poi gridato: "Presidente ci salvi da Berlusconi".

Queste urla sono state censurate da tutti i tg e giornali. Solo su pochi è apparsa la notizia. Gli italiani non se ne accorgono ma vivono in una realtà virtuale appositamente programmata. Urge staccare lo spinotto e guardare il vero volto del nostro paese! Il cittadino è il sottoscritto, un giovane 17enne, stanco di un paese manovrato.

GIUSEPPE VALENDINO

La lega e i "terrori"

Ci fosse stato un sisma in Padania, la Lega avrebbe rinunciato ad accorpare le date elettorali e a risparmiare 400 milioni da destinare ai terremotati? Ma è successo ai terrori. Loro non votano Lega. Si arrangino.

AMANDO MANCINI

Dopo il 10 di aprile

Sono un dirigente provinciale della Cgil e non sono soddisfatto di come Epifani ha usato la forza della potente manifestazione nazionale del 10 Aprile. Già nel suo intervento conclusivo si era capito che il massimo che avrebbe fatto era chiedere a Cisl e Uil il referendum unitario e, per tutta risposta, Bonanni e Angeletti hanno firmato gli atti finali dell'accordo quadro ignorando la valanga di no del referendum autogestito a cui hanno partecipato anche gli iscritti ai loro sindacati. Non si può, di fronte a una manifestazione come quella del 10 Aprile rispondere sottotono come se la manifestazione fosse stata un flop e i lavoratori presenti non volessero aprire una stagione di lotte per opporsi allo tsunami politico, normativo e contrattuale che si sta abbattendo su di loro e sul mondo delle regole contrattuali. Così rischiamo di deludere proprio quando ci sono incoraggianti spinte interne a non farlo.

Doonesbury



MA PARLI IL PASHTU E HAI GIÀ ESPERIENZA IN AFGHANISTAN. ALL'AGENZIA INTERESSI.

